

TRASPARENZA Il gruppo "In comune" chiede di rendere pubblici anche i dati delle aziende

Nomine ai raggi X

Caccia: «Così si affronta il tema del conflitto di interessi»

Beppe Caccia la spiega così: «Se improvvisamente io diventassi "morbido" nei confronti della chimica a Marghera e poi si scoprisse che detengo un bel pacchetto di azioni di Eni, forse i cittadini capirebbero perché sono improvvisamente cambiato». Ma va anche oltre: «In questi giorni tiene banco il possibile conflitto di interessi di alcuni componenti della giunta: Carla Rey che si è autospesa dall'Aepe, Antonio Paruzzolo che manterrà l'incarico nella società Thetis. Ecco, se venissero fornite informazioni sugli assessori così come di chi sta nelle società comunali, i cittadini avrebbero la possibilità di capire se i provvedimenti adottati dall'ente pubblico rispondono a interessi privati o a interes-

si generali». Ma quali informazioni dovrebbero diventare di pubblico dominio? Per gli "eletti" - i consiglieri comunali, ma anche sindaco e assessori - stipendi, rimborsi spese e gettoni presenza percepiti a qualsiasi titolo dal Comune. Poi la dichiarazione dei redditi (l'unico dato finora obbligatorio) ma anche gli interessi finanziari ed eventuali incarichi in società di capitali. E i finanziamenti - o i doni - ricevuti. E tutte le spese, da quello dello staff a quelle telefoniche. Di più: quante volte si è partecipato ai lavori del consiglio comunale (o della giunta) e come si è votato. In gergo si chiama "Anagrafe pubblica degli eletti", l'hanno lanciata un anno fa i Radicali e il gruppo "In Comune" - cioè Bep-

pe Caccia e Camilla Seibezzi - l'ha adottata trasformandola in una delibera di iniziativa consiliare. La prima in assoluto di questa "legislatura". Ma l'"Anagrafe" - come è stato spiegato ieri in una conferenza stampa, presenti anche Franco Fois, Franco Vianello Moro e Giampietro Pizzo - è stata estesa anche ai "nominati". Cioè a chi siede negli enti partecipati o controllati dal Comune. Per i "nominati", poi, si chiede di rendere pubblici anche i curricula. E tutti questi dati alla fine dovrebbero finire in Internet, nel sito del Comune. «Sarà il modo più serio - dice Caccia - di affrontare il tema dei conflitti di interesse e dei doppi incarichi. Da parte nostra nessun sospetto, sia chiaro. Ma siamo

**L'ANAGRAFE
DEGLI ELETTI**
Rendere pubblici i dati anche di chi sta nelle società del Comune

anche convinti che le dimissioni da incarichi privati di chi sta in giunta o in consiglio o in azienda comunale possano essere mistificatorie, perché le dimissioni non garantiscono la presa di distanza dal settore da cui si arriva o dalla società dove fino a ieri si è lavorato. Meglio sapere ed essere in grado di capire».

L'Anagrafe degli eletti finora



è stata adottata solo dal Comune di Torino. In Regione Veneto e in Provincia di Venezia ci avevano provato, ma invano. Adesso la proposta di delibera in Comune di Venezia c'è. Ed essendo la prima, entro l'estate potrebbe essere approvata. «Sempre che non ci siano ostacoli politici», puntualizza Caccia. Si vedrà. (al.va.)

© riproduzione riservata